

«Liberare gli slot a Malpensa»

La richiesta delle imprese milanesi al Governo per arginare la crisi dell'hub

Marco Morino

MILANO

Milano si sente trascurata e declassata. La vicenda Alitalia-Malpensa rischia di lasciare strascichi profondi nella comunità milanese e lombarda. E gli imprenditori reagiscono.

«Dobbiamo convincere il Governo - incalza Diana Bracco, presidente di Assolombarda (l'associazione che rappresenta le aziende milanesi) - che il futuro dell'Italia dipende dal fatto che Milano regga la competizione con Parigi, Londra, Francoforte e continui ad attrarre capitali e talenti, dall'estero». Oggi a Palazzo Chigi si riunirà il tavolo per Milano e Diana Bracco si rivolge direttamente al Governo: «Milano vuole continuare a essere una grande metropoli europea al centro dei flussi internazionali e non una popolosa città della provincia europea. Il Governo italiano è d'accordo oppure no?».

Dottressa Bracco, perché rivolge questa domanda al Governo?

Con la vicenda Alitalia a molti è venuto il sospetto che a Roma non si capisca che Milano è un as-

set per l'intero Paese. E che penalizzare le eccellenze è sbagliato perché vuol dire favorire il declino dell'intero Paese.

Milano si sente trascurata?

Mi preoccupa la mancanza di attenzione verso il ruolo strategico della Lombardia e di Milano per lo sviluppo del Paese. Declassando Malpensa, tagliando i collegamenti intercontinentali con le aree più dinamiche del pianeta, rischiamo di danneggiare la nuova Fiera e di mettere in fuga da Milano, e quindi dall'Italia, capitali e operatori esteri interessati a investire in quest'area.

La nazionalità di chi si candida ad acquistare Alitalia rappresenta un problema?

La nazionalità per noi non è un problema. Quello che però chiediamo con forza è che non si distrugga un'infrastruttura strategica che finalmente aveva iniziato a funzionare. Anche sul piano dell'accessibilità stradale e ferroviaria: a marzo 2008 sarà ultimata la Boffalora-Malpensa, mentre tra fine 2008 e prima metà del 2009 sarà potenziata la linea del Malpensa Express e verrà attivato il collegamento diretto con la

stazione Centrale di Milano.

Come arginare la crisi di Malpensa, in previsione della forte riduzione delle rotte?

Occorre liberalizzare il mercato. Inoltre la legge della Regione Lombardia, che prevede un ruolo della Regione nell'assegnazione degli slot va nella direzione giusta. E invece il Governo ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale. Ma gli slot sono patrimonio dei cittadini e delle imprese e servono allo sviluppo del Paese. Non è accettabile che il sistema produttivo del Nord non abbia collegamenti diretti con il resto del mondo. Noi chiediamo che si predisponga un piano del trasporto aereo nazionale che tenga conto nell'assegnazione degli slot delle esigenze della Lombardia che è l'unica regione italiana in grado di competere con le aree forti d'Europa.

Con quale stato d'animo guarda al 2008?

Ho fiducia nelle possibilità di sviluppo del nostro Paese, che non deve cedere alle profezie in-

teressate di declino. Il 2007 è stato un anno caratterizzato dal buon andamento delle esporta-

zioni che sono cresciute in valore e in quantità grazie al contributo straordinario delle piccole e medie imprese di tutta Italia. Le esportazioni italiane, ad esempio, hanno registrato incrementi del 60% in Medio Oriente, di oltre il 40% in Cina, e del 150% in India.

Quindi vede rosa?

L'imprenditore è ottimista per definizione. Però non posso nascondere la preoccupazione per il rallentamento della produzione industriale in dicembre, per la corsa del petrolio, per le stime 2008 sul Pil. E poi mi preoccupa la non attuazione del federalismo fiscale, che deve invece tornare tra i temi urgenti dell'agenda politica.

Telegramma finale indirizzato al Governo?

Sostenere la grande fabbrica del Nord, formata da Lombardia, Veneto, Emilia e Piemonte, dove c'è il cuore del manifatturiero italiano. E sostenere Milano, motore dello sviluppo dell'economia italiana. Ruolo che speriamo sia coronato con l'assegnazione dell'Expo 2015, manifestazione che l'Italia merita.

marco.morino@ilsole24ore.com



Imprenditrice, Diana Bracco

«Trascurare le eccellenze della Lombardia significa spingere il Paese verso il declino»

«Chiediamo con forza di non distruggere un'infrastruttura che sostiene l'economia»

